Gen 1, 1-31
Dio crea con la sua Parola e l'uomo è chiamato a custodire e amare ciò che Dio affida

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Meditazioni per ragazzi a cura di Davide e Floriana Valeriano

Leggere il racconto della creazione è bello come osservare il lavoro di un artigiano o di un artista. Avete mai visto al lavoro un falegname, un orafo oppure un pittore? È bello vedere come la loro creatività, la loro intuizione, il loro sogno, diventano realtà in un oggetto che puoi guardare, toccare, usare. Ecco, immaginate: il sogno creativo di Dio siamo noi e il mondo intero!
E a noi lascia un posto di primo piano, perché ci fa a sua immagine e somiglianza: siamo l'autoritratto di Dio! E proprio per questo a noi affida un incarico di responsabilità, perché essendo come Lui possiamo continuare a sognare come Lui: un sogno in cui tutto il creato vive in armonia ed è un giardino da custodire e da proteggere, che possa aiutarci nei nostri bisogni ma che possa essere a sua volta aiutato da noi a vivere e a prosperare in pienezza. Ma per fare questo abbiamo bisogno di vedere e comprendere la bellezza della creazione; per questo Dio per prima cosa crea la luce: senza la Sua luce, che viene dalla Sua Parola, non saremmo in grado di contemplare e capire a pieno la bellezza del mondo che ci circonda e di osservare e comprendere la bellezza che abbiamo dentro noi stessi, ogni giorno. Perché ogni giorno Dio continua la Sua opera di creazione in noi e dentro di noi, tramite le persone che incontriamo e le cose che ci succedono, e ogni giorno con la Sua Parola Dio crea e ci dona innanzitutto la luce con cui ammirare che quello che Dio sogna per noi è la pienezza della nostra felicità, "la vita e la vita in abbondanza", la vita in armonia con tutto il creato.

DINAMICA DEL FALÒ

(per introdurre tutti gli incontri che presentano il passo della Parola di Dio scelto per ogni tappa)

Materiale:

- Un fuoco e dei legnetti realizzati su cartoncino;
- Fotocopie del passo biblico relativo alla scheda
- Dei pennarelli

Svolgimento:

- L'animatore farà disporre i ragazzi per terra, in cerchio, al centro del quale dovrà posizionare "un fuoco" realizzato precedentemente su un cartoncino;
- Verrà letto il brano biblico relativo alla scheda;
- Dopo alcuni momenti di silenzio e di riflessione, ciascuno scriverà su un "legnetto" di cartoncino la parola o la frase che più lo ha colpito del passo del Vangelo letto e lo metterà vicino al fuoco.